

A FINE MANDATO IL PRESIDENTE DELLA CASSA EDILE FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE

COSTRUZIONI IN CRISI

Allarmante relazione di fine mandato del presidente della Cassa Edile Luigi Costanza che traccia anche un bilancio della sua gestione

Crollo dell'edilizia Massa salariale ed ore dimezzate

I dati forniti riguardano l'ultimo quinquennio, ma la flessione più rilevante si è registrata tra il 2012 ed il 2013 con un calo del 54% delle ore lavorate (che equivale a poco meno di tremila posti di lavoro andati perduti), del 36% degli operai utilizzati, del 27% del numero delle imprese esistenti sul territorio della provincia e del 50% della massa salariale, il tutto da addebitare al ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione ed alle banche che non prestano denaro.



SALVATORE FUCÀ PRC 25 LUIGI COSTANZA PRESIDENTE CEAMA



Settore edile «dimezzato» in 2 anni

Crollo del 54 per cento delle ore lavorate che si traduce nella perdita di quasi 3mila occupati

Il settore edile è in ginocchio: dal 2008 ad oggi tutti i dati relativi a questo settore hanno fatto registrare un crollo che ha delle punte anche del 50 per cento. A dirlo è una fonte altamente accreditata: il presidente della Cassa Edile Luigi Costanza il quale allo scadere del proprio mandato ha elaborato una relazione nella quale "fotografa" una situazione che fa venire i brividi.

Le ore lavorate nel 2008 furono 4.980.680 e già ci si lamentava perché si riteneva che quello edile fosse un comparto in crisi. Nel 2009 una prima flessione: si passa a 4.361.392 ore lavorate, in percentuale si ebbe un -12. Nel 2010 e nel 2011 sembrò che potesse esserci una leggera ripresa, con rispettivamente 4.568.410 e 4.568.576 ore lavorate, ma nel 2012 la caduta verticale: 3.677.068 ore lavorate e nel 2013 ancora meno: 2.281.760: esattamente -54 per cento rispetto a cinque anni prima.

Questo ha ovviamente comportato un crollo occupazionale: nel 2008 gli operai utilizzati furono 8.161 che passarono a 7.871 nel 2009 ed a 7.817 nel 2010. Nel 2011 furono 7.477 e poi le flessioni più rilevanti: nel 2012 si ebbero 6.579 operai e nel 2013 le unità impiegate furono 5.245: meno 36 per cento rispetto al 2008.

Anche parecchie imprese hanno chiuso la loro attività: nel 2008 furono 1.795, nel 2009 lieve calo a 1.728, nel 2010 ancora una flessione leggera con 1.647 e poi le differenze si fanno più

consistenti: nel 2011 si scese a 1.589, nel 2012 le imprese erano 1.496 e nel 2013 si è chiuso a 1.314. Flessione complessiva del 27 per cento.

Ma quello che compromette maggiormente l'economia è il dimezzamento della massa salariale: nel 2008 ammontò ad euro 40.629.638 e nel 2009 scese ad euro 37.424.153. Nel 2010 sembrò esserci una ripresa con euro 40.386.519, ma nel 2011 nuova flessione con euro 38.630.731. Nel 2012 il baratro: euro 31.134.924 e nel 2013 euro 20.305.323: differenza nei 5 anni del 50 per cento.

«Tutto questo significa - spiega Costanza - che si sono persi 2.961 posti di lavoro». Tra le cause della crisi Costanza individua la crisi di liquidità delle imprese, accentuata dai mancati pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione. «I tempi di pagamento - aggiunge - hanno raggiunto gli 8 mesi con punte di ritardo superiori a 24 mesi» ma non manca di sottolineare come da un canto «non vengono finanziati gli investimenti proposti dalle imprese» e dall'altro «è praticamente impossibile per le famiglie contrarre mutui per l'acquisto della casa. In questa fase le banche sono impegnate esclusivamente a richiederci di rientrare dai prestiti in essere».

Ma Costanza nella sua relazione ha anche parlato del lavoro da egli svolto durante la sua gestione: «Spero - ha detto - di essere riuscito a far diventare la ceama una casa di vetro, uno spa-

zio che non ha più segreti né zone d'ombra». Egli ha poi fatto una rapida rassegna di quanto da lui fatto: l'istituzione del protocollo obbligatorio per la corrispondenza, il perfezionamento della modulistica per i mandati di pagamento, le gratifiche e i pagamenti vari agli operai, l'istituzione del registro degli infortuni, quello delle deliberazioni del Comitato di Presidenza, i verbali del Comitato di gestione e del Consiglio federale, la trasmissione dei bilanci a chi di competenza, la modifica dello Statuto della Cassa Edile e la sua conformità data dalla Commissione paritetica per le Casse edili, l'approvazione del regolamento sull'attività e sui procedimenti amministrativi, la rielaborazione del sito internet, la formalizzazione del contratto per la pulizia, la regolarizzazione delle posizioni con l'ato Gesa, l'Agenzia del territorio e la Serit per quanto dovuto dalla Cassa. Sono state poi dismesse le collaborazioni e forniture di software da parte di società che non avevano alcun contratto di collaborazione con l'ente ed è stata rielaborata la modulistica per le forniture. Insomma nell'arco dei tre anni di gestione, conclude Costanza, sono state regolarizzate tutte le situazioni fino a quel momento pendenti.

SALVATORE FUCÀ

CASSA EDILE DI AGRIGENTO "OSSERVATORIO"

sull'Industria delle Costruzioni della Provincia di Agrigento

CONFRONTO ANNI : 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013

VARIAZIONI PERCENTUALI

VARIAZIONI VALORI ASSOLUTI

ORE LAVORATE	-54%	ORE LAVORATE	€ -2.698.920
OPERAI	-36%	OPERAI	N° -2.961
IMPRESE	-27%	IMPRESE	N° -481
MASSA SALARI	-50%	MASSA SALARI	€ -20.324.696

ORE LAVORATE (QUINQUENNIO DAL 2008 - AL 2013)

Deama	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
Euro	4.980.680	4.361.392	-12	4.568.410	-9	4.538.576	-10	3.677.068	-26	2.281.760	-54

OPERAI (QUINQUENNIO DAL 2008 - AL 2013)

Deama	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
N°	8.161	7.871	-3	7.817	-4	7.477	-8	6.579	-19	5.245	-36

IMPRESE (QUINQUENNIO DAL 2008 - AL 2013)

Deama	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
N°	1.795	1.728	-3	1.647	-8	1.589	-11	1.496	-16	1.314	-27

MASSA SALARI (QUINQUENNIO DAL 2008 - AL 2013)

Deama	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
Euro	40.629.638	37.424.153	-7	40.386.519	-0,6	38.630.731	-5	31.134.924	-23	20.305.423	-50